

Le quali misure che costernarono i partigiani del re non produssero in questo la menoma agitazione. Egli ricusò di segnare la destinazione di Pecklin, e non ne parlò punto dappoi in senato; di modo che il generale non poté entrare in funzione se non quando credette Gustavo che sarebbe troppo tardi perchè Pecklin si opponesse a' suoi disegni.

Nel tempo stesso Gustavo portava a tal punto la dissimulazione, che tenne a bada il ministro di Russia col suo progetto di recarsi a visitare l'imperatrice tosto terminasse la tornata della dieta, aggiungendo altresì ne esporrebbe all'indomani la sua risoluzione al senato, e chiederebbe poscia al comitato segreto il permesso di assentarsi.

Cominciarono allora i *Berretti* a persuadersi di aver commesso grandissimo sbaglio col differire di tanto la conclusione dei trattati colla Gran-Bretagna e la Russia, e parvero ingenuamente disposti di soscrivere alle proposizioni di quelle due potenze; ma era troppo tardi: affare di tanta conseguenza non poteva ultimarsi in così corto termine, ed urgenti si facevano le circostanze.

I due fratelli del re aveano lasciato Stockolm: Carlo, il maggiore, era passato nella Scania per aspettare il ritorno della regina sua madre, che dovea recarsi da Berlino, ov'era stata a passar qualche tempo presso Federico II di lei fratello. Federico Adolfo, il cadetto, era passato per consiglio dei medici alle acque di Medevi in Ostrogozia. Il vero scopo del loro viaggio era quello di conciliarsi l'affetto degli ufficiali, dei soldati e del popolo. Essi non aveano veruna autorità legale sulle truppe, ed inoltre sapevasi che parecchi ufficiali erano del partito dei *Berretti*; ma un avvenimento anticipatamente apparecchiato somministrò agli ufficiali corrotti il pretesto di raccogliere le lor truppe al semplice invito di un funzionario del re, senza attendere l'ordine del comitato segreto.

Dietro un piano concertato col re, il capitano Hellihius, comandante la fortezza di Christianstad nella Scania, una delle più importanti del regno, radunati i suoi soldati, pubblicò il 12 agosto un manifesto, nel quale accusando gli stati di tutti i mali che affliggevano il regno, egli abiurava in suo nome ed in quello della sua guarnigione dall'abbi-